

**GLI ANNI '60 DI ANGELINI**

Sabato alle 18, al **MAGMMA di Villacidro**, la personale di **Vitaliano Angelini**, artista della Scuola d'arte di Urbino.

**CASTELNUOVO ALLA MACCA**

"**Blu**", come le immagini di **Cristian Castelnovo**, in mostra da domani alle 19 alla **Macca di Cagliari**. A cura di **Efisio Carbone**.

**"LIBRO: CHE SPETTACOLO!"**

Stasera alle 20.30 al **Centrale di Carbonia** **Angelo Ferracuti** presenta il suo "**Addio. Il romanzo della fine del lavoro**".

BENI STORICI. SCOPERTA UNA LETTERA DI FRANCESCO CIUSA

Ristrutturare? Il no accorato dello scultore

Oggi Nuoro si divide sul restyling del presbitero della Cattedrale. In passato si infiammò per quello della Solitudine a cui il Maestro si oppose

In questi giorni a Nuoro si discute e ci si divide sul progetto di restyling del presbitero della Cattedrale di Santa Maria della Neve. La nostra critica letteraria **Angela Guiso** ha scoperto una lettera di **Francesco Ciusa** che, a proposito di un altro intervento, quello su Chiesa della Solitudine, prese una forte posizione contraria.

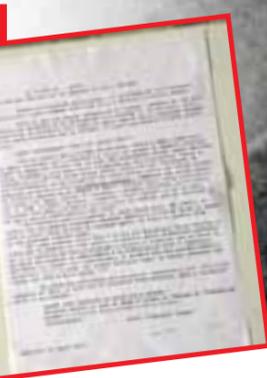
Nel 1951 la rivista *Ichnusa* (n° 7) pubblicava il progetto del pittore nuorese **Giovanni Ciusa Romagna** (risalente al 1947, ma ormai approvato), riguardante la Chiesa della Solitudine, alle pendici del monte Ortobene. Dal 1959 avrebbe accolto la salma di **Grazia Deledda**, proveniente dal Cimitero Monumentale del Verano. Un luogo altamente simbolico, la chiesetta secentesca, che **Remo Branca**, nel 1938, ritrae ormai cadente, e tuttavia memoria del nido che fu per la scrittrice, riparo dalle maldicenze e fonte di ispirazione.

Secondo il progetto di **Giovanni Ciusa** la nuova costruzione avrebbe mantenute le dimensioni e «le linee originali» della precedente, rimanendo, «planimetria e alzata», sostanzialmente invariate. La rivista sassarese tesseva quindi le lodi del Comita-

to nuorese per le Onoranze alla scrittrice. Due, invero, i Comitati: del Comitato d'Onore faceva parte, fra gli altri, **Mario Ciusa Romagna**, intellettuale di spicco, mentre segretario del Comitato Esecutivo era **Giacomo**, entrambi fratelli di **Giovanni**. Sempre *Ichnusa* informava di «un progetto di legge Mannironi», presentato alla Camera dei Deputati, per «lo stanziamento della somma di 25 milioni per riedificare la chiesetta».

Il 13 marzo 1947 **Francesco Ciusa** - zio di **Giovanni** - lo scultore più noto della Sardegna, a cui Nuoro ha dedicato l'omonimo museo, inviava «al Comune di Nuoro e all'Onorevole Comitato Nuorese per le Onoranze a **Grazia Deledda**» una lettera.

Una missiva importante, finora sconosciuta, la prova della volontà di partecipazione al bando per la ristrutturazione della chiesa della Solitudine. Un messaggio commovente, quasi dettato dalla scrittrice, proprio perché, alle parole di "**Cosima**", lo scultore affida la sua idea progettuale che, però, non venne accettata perché la chiesa, che dà il titolo all'ultimo romanzo *deleddiano*, fu riedificata secondo i dettami architettonici di **Giovanni**, tra molte polemiche, come riporta, su *L'Unione*



Sarda di giugno 1959, **Panfilo Flores**.

L'incipit dello scritto, che qui si pubblica nella sua interezza, è asciutto, perentorio, privo di incertezze come la filosofia conservativa che vi è sottesa. Essenziali le linee progettuali, ferme alla sola edificazione di un monumento, poi mai realizzato, quindi la lunga citazione dal romanzo *deleddiano* "**Cosima**".

Ed ecco la lettera, indirizzata al Comune di Nuoro e all'On. le Comitato Nuorese per le Onoranze a **Grazia Deledda**.

«Niente sistemazione della chiesa. È profanazione non lasciarla quella che è, nuda e cruda,

come l'ha vista e sentita la nostra grande.

Tutto al più sollevarla, abbassando il terreno intorno, di due alti gradini per accedere ad un marciapiede che circonda la chiesa. Così, solo, daremo base di monumento

alla semplice umile nudità nella grandezza solenne della vasta solitudine che ha drizzato il cuore alla nostra gigante scrittrice.

Anche internamente lasciarla quello che è.

Solo al centro della chiesa; rispettando alzate e muri, come sono, un ampio lucernaio per illuminare, in pieno, un gruppo di granito raffigurante la tomba dei

giganti con ai lati due gigantesche figure quasi accovacciate, vigilanti, e in modo diano l'impressione che drizzandosi vadino a toccare il cielo!»

Da qui in avanti la citazione da "**Cosima**".

«La prima sosta, breve, fatta non per stanchezza ma per divertimento, fu al cominciare del bosco fitto, sotto una strana pietra poggiata su altre e detta la tomba del gigante. Sembrava una grande bara, di granito, coperta da un drappo di musco, solenne nella vasta solitudine del luogo. Un tempo, diceva la leggenda, i giganti abitavano la montagna, uno di essi, a turno, vigilava l'ingresso della foresta: e uno di essi, l'ultimo, sia sceso per morire sulla pietra di confine, che si richiuse su di lui e ancora custodisce il suo corpo.

Era davvero, quello, l'ingresso al mondo degli eroi, dei forti, di quelli che non possono concepire pensieri meschini; e **Cosima** toccò il masso come in altri luoghi pervasi di leggende sacre, si tocca la pietra dove si sia riposato qualche Santo.

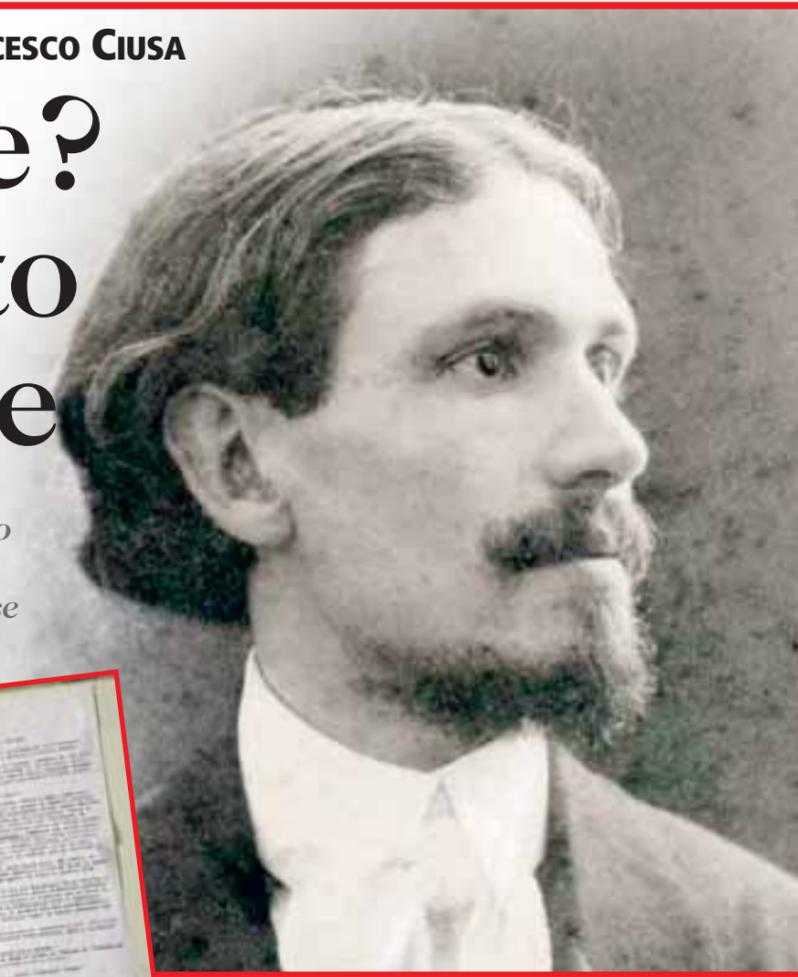
Il sogno confuso della fanciulla era già illuminato da un desiderio, oltre che di purezza di cose grandi, al disopra delle difficoltà quotidiane: e le sembrava davvero, riprendendo a salire il sentiero tra le felci e le chine già morbide di capelvenere, di sottilissime erbe di montagna, all'ombra dei grandi elci patriarcali, di evadere dal suo piccolo mondo e ritrovarsi fra i giganti che vivono alti sino quasi al cielo, compagni dei venti, del sole e degli astri».

Prosegue, quindi, lo scultore: «La porta sia sostituita con un robusto semplice, e cioè, artistico cancello di ferro in modo che il viandante sostandovi goda e riposando pensi in solitudine.

Quando sarà tumulata la salma della grande?

Esistono ancora le cave di granito sopra la fontana di "**Curcuricai**"? Attendo i rilievi della chiesa e della strada». Distintamente. **Professor Francesco Ciusa** (Cagliari, 13 Marzo 1947)

Angela Guiso
RIPRODUZIONE RISERVATA



AL FEMMINILE. Parte da Cagliari il progetto "SheMakes" Quello che le donne inventano Per due mesi in mostra al THotel

Quando le donne si incontrano nascono mondi nuovi. Paesaggi inaspettati si aprono per cammini tra sinergie e sogni. Visioni e intuizioni. Possibilità e ipotesi sul filo della poesia. Il progetto *Natura Donna* Impresa diventa "#ONTour": nasce così la mostra-evento itinerante "#NDIMILANO", scenari al femminile, tra arte e design.

Un percorso che attraverserà l'Italia portando in mostra oggetti di arredo, monili preziosi sculture da indossare, opere d'arte

uniche e per questo da collezione di alcune delle duecento protagoniste che dal 2010 ad oggi sono entrate a fare parte del progetto che esalta e promuove il Made in Italy rosa ed eccellente.

La prima tappa ufficiale a Cagliari, il 16 marzo, al THotel di via dei Giudicati. Ad accompagnare la mostra temporanea che sarà allestita per due mesi, si è scelto il leit motiv "**SheMakes**" proprio per sottolineare il fare virtuoso delle donne che disegnano un geografia preziosa del no-

stro Paese. Protagoniste a Cagliari: **Arlette Vermeiren Zucoli**, **Gaia Assiero Brà**, **Camisa 11**, **Caterina Crepax**, **Annalisa Cocco**, **Sandra Faggiano**, **Farifa**, **Elisabetta Fontana**, **Marilina Fortuna**, **Eleonora Ghilardi**, **Paulina Herrera**, **Inveveritas**, **Lalazoo**, **Adriana Lhomann**, **Lora Nikolova**, **Opella**, **Petra Pianti**, **Ricerca**, **Violetta Scanu**, **Rossella Scivales**, **Skatò**, **Tramare** e **Raffaella Venturi**.

L'esposizione sarà visitabile tutti i giorni dalle 9 alle 23. Ingresso libero.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Associazione culturale **Sas Carrietas**
Associazione culturale **Pattu Murgu "Sas mascheras 'e suada"**

SARDEGNA { Neoneli }

PRESENTANO

RITUS CALENDARUM

7^a ed. Carrasegae Neonelesu
NEONELI

DOMENICA **12** MARZO - H. 15

Info: 333 5765304